

# Giovanna Marmo

## Durante una visita

La metà di lei  
dorme nel muro.

*Desiderava tanto cantare  
che le sembrò di cantare:*

un pino strisciante,  
l'occhio di un pesce in attesa.

Tra carne e divano  
cade un armadio.

Dove sono i guanti?

Andarsene, senza  
toccare nulla.

Negli specchi  
parte dei seni.

L'altra metà di lei  
vuole un volto,  
anche morto.

## L'uomo immerso

Nubi basse,  
sopra la costa.

Cellule, nervi  
sangue, cervello.

L'uomo immerso  
taglia il grasso.  
La carne riluce.

Duecento e sei  
ossa nel corpo,

ma io, uomo immerso, non so  
dove sei, perché lì non c'eri.

## Telefoni staccati

Ecco la realtà:

la scena è presente,  
ma non perché  
la guardo.

Non sono seduta  
in questo bar,

mi trovo nei miei  
appartamenti.

*Penso di muovere  
il mio braccio.*

Questa è la realtà,  
niente accade

eppure sento  
strisciare il mio piede  
fantasma.

Nella notte. Difficile,  
trovare le pareti  
di carta.

Questa è la realtà:

ma, perché hai staccato  
tutti i telefoni?

## Seduto nel buio

Il vento si è fermato.  
Dove vanno i cavalli fantasma?

Prati, topi uccelli  
tutto l'equilibrio che c'è.

Mi sono svegliata e lui era seduto  
sulla linea che passa e poi scompare.